

D'Alterio si vendica e affonda Treviso

Serie A Raffa: l'Alto Verbano espugna la roccaforte veneta



Napolitano, 37 anni, D'Alterio ha ritrovato stimoli e sprint a Varese

L'Aquila, finora imbattuta, stoppa la capolista. Formicone fa la differenza. Crotone si consola muovendo la classifica

CORRADO BREVEGLIERI

Dopo la sosta invernale il massimo campionato della raffa ha ripreso la sua marcia, che si concluderà sabato 16 maggio con l'assegnazione dello scudetto tricolore, proponendo una sesta giornata caratterizzata dal primo stop subito dalla capolista Boville Marino per mano di un'Aquila che, con gli innesti di Gianluca Formicone e Raffaele Tomao, ha ulteriormente rafforzato i propri artigiani. Di questo verdetto non hanno però saputo approfittare le tre più immediate inseguitrici che si trovavano distanziate di 3 punti. L'Ancona non è andata infatti oltre il pari in casa del Montecatini, la Fashion Cattell si è addirittura arresa sui suoi campi di fronte ad un pugnace Alto Verbano e la

MP Filtri Rinascita è letteralmente crollata a Montegrano di fronte ad una squadra che veniva data da tutti in crisi di identità. Per quanto riguarda le retrovie, il Cagliari, che veniva da due risultati utili consecutivi, è stato a sua volta costretto alla spartizione della posta dall'altra matricola Isia Global Service, con quest'ultima che ha così abbandonato finalmente il palo di partenza.

La zampata di Beppe

Non è bastato un minaccioso tentativo di rimonta dei padroni di casa nella seconda parte dello spettacolare incontro tra i trevigiani della Fashion Cattell e l'Alto Verbano per rimettere insieme i cocci provocati nella prima parte, che ha visto la squadra varesina portarsi balanzosamente sul 4-0 senza doverne sudare più di tanto, avendo rischiato soltanto nel secondo set di tema. Sono stati infatti Cristian Andreani e l'ex Giuseppe D'Alterio a salvare il risultato battendo nell'ultimo decisivo set per 8-4 Giuseppe Pappacena e

DERBY MATRICOLE

Cagliari e Crotone non si fanno male

Nel derby delle matricole tra Cagliari e l'Isia Global Service di Crotone ci si aspettava qualcosa di più da parte dei padroni di casa, di solito alquanto ostici quando lottano sul-

le corsie amiche. Così non è stato anche per merito della banda Scicchitano con Francesco, Fabio e Giuseppe. L'equilibrio è stato tale che l'incontro si è concluso in perfetta parità.

RAFFA (6ª GIORNATA)

RISULTATI		
Boville Marino-L'Aquila	0-1	
Cb Cagliari-Isia Global Service	1-1	
Fashion Cattell-Alto Verbano	1-2	
Montecatini Avis-Ancona 2000	1-1	
Montegrano-MP Filtri Rinascita	2-0	

CLASSIFICA

SOCIETA'	PUNTI	V	N	P
Boville Marino	13	4	1	1
L'Aquila	12	3	3	0
Ancona 2000	11	3	2	1
Alto Verbano	10	3	1	2
Fashion Cattell	10	3	1	2
MP Filtri Rinascita	10	3	1	2
Montegrano	7	2	1	3
Montecatini Avis	5	1	2	3
Cb Cagliari	3	0	3	3
Isia Global Service	1	0	1	5

VOLO (7ª GIORNATA)

RISULTATI		
Pontese-Gaglianico	19-5	
Masera-Brb	8-16	
Borgonese-La Perosina	4-20	
Val Merula-Ferriera	8-16	

CLASSIFICA

SOCIETA'	PUNTI	V	N	P
Brb	14	7	0	0
La Perosina	12	6	0	1
Pontese	10	5	0	2
Borgonese	7	3	1	3
Gaglianico	5	2	1	4
Ferriera	4	2	0	5
Masera	4	2	0	5
Val Merula	0	0	0	7

Felice Maione. «Questa vittoria oltre a cancellare il ricordo dell'umiliante sconfitta casalinga incassata contro il Boville Marino, ci restituisce la certezza che possiamo giocare ad armi pari con tutti, visto che già all'esordio avevamo espugnato la roccaforte dei campioni d'Italia dell'Ancona. Quel che è certo è che dovremo stare sicuramente molto più concentrati negli incontri casalinghi, visto che finora ne abbiamo persi due su tre». È stato questo il segnale lanciato da Giuseppe D'Alterio che tanti buoni ricordi ha lasciato proprio in questa società.

Sempre lui

Nell'incontro al vertice tra Boville e L'Aquila a fare subito la differenza è stato ancora lui, il lanciatissimo Gianluca Formicone, che si è imposto in due set (8-3, 8-6) sull'ex Giuliano Di Nicola, dopo che le due terne si erano spartite equamente la posta (Facciolo-Nanni-Palma contro Barbieri-Savoretti-Tomao 8-1, 6-8). Nella seconda parte tutto è poi rimasto immutato (Facciolo-Nanni contro Barbieri-Tomao 8-3, 4-8, Di Nicola-Palma contro Formicone - Savoretti 5-8, 8-7). A questo punto del campionato L'Aquila rimane l'unica ancora imbattuta grazie a 3 vittorie e altrettanti pareggi.

Modena senza benzina

Sui campi della Montegrano i padroni di casa, rivitalizzati da un Domenico Dari che è riuscito ad impattare (6-8, 8-6) contro Paolo Signorini, dopo essere andati al riposo in perfetta parità, hanno calato il poker al rientro degli spogliatoi lasciando letteralmente di sale i modenesi della MP Filtri che hanno finito anzitempo la benzina ed ai quali non ha sortito effetto alcuno la sostituzione di Benedetti con Marco Luraghi nel secondo set di coppia. E' finita invece parità tra Montecatini e Ancona 2000 dopo che Andrea Bagnoli era riuscito ad impattare con Gianluca Manuelli (8-4, 4-8) e Matalucci-Russo si erano imposti per due volte allo sprint contro Cesini-Patregiani (8-7, 8-6) ai quali hanno risposto Manuelli e Cappellacci contro Lorenzini-Bagnoli (8-4, 8-5).



Rizzoli con il logo Eurobowl. Le bocce, unitarie a livello mondiale, non si accordano in Europa

L'ANGOLO

Eurobowl? Coabitazione "complicata"

Rizzoli fa fece nascere ma la Federazione europea unitaria non è mai decollata. E ci hanno chiuso le porte ai Giochi di Baku 2015

DANIELE DI CHIARA

Tredici firme, tante strette di mano, sorrisi. Nasceva così, trent'anni fa a Roma nel Salone d'Onore del Coni al Foro Italico, l'European Bowl Association (EBA), la prima federazione continentale delle bocce. Al tavolo del Coni, con il presidente Mario Pescante, si ritrovarono i dirigenti delle federazioni di Andorra, Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Italia, Malta, Polonia, San Marino, Slovacchia e Svizzera. Fu eletto il direttivo con a capo Romolo Rizzoli, presidente della Fedebocce italiana, con il tedesco Alfred Geierhos come vice e tre consiglieri, lo svizzero Renato Bullani, il sanmarinese Claudio Morganti ed il polacco Andzrej Kern.

L'idea di mettere in piedi questa struttura era venuta in testa proprio a Rizzoli che aveva capito, anche a seguito degli avvenimenti che avevano scosso politicamente tanti Paesi dell'Est spalancando porte prima inimmaginabili, che era giunto il momento di far conoscere il gioco in territori dove era praticamente sconosciuto. L'Eba era il primo mattone della casa delle bocce europee.

La nascita dell'Eurobowl nel 1995, una delle pagine più importanti nella storia delle bocce dell'ultimo dopoguerra, oltre agli scontati complimenti di facciata, non fu però vista con entusiasmo dalla Fipij, che curava il gioco di petanque, e dalla Fib custode del gioco lionesse, quello del volo.

I perché erano più di uno. Rizzoli con la sua iniziativa politica aumentava la sua statura di leader e poteva occupare nuovi spazi a livello internazionale. Petanque e volo non avevano una struttura analoga, né ci avevano mai pensato a metterla in piedi. Erano ancora tempi in cui l'unità tra i tre sistemi di gioco era più di facciata che di sostanza e c'era il timore che la raffa dilagasse nei Paesi dell'est Europa papandandosi le nuove federazioni che timidamente cominciavano a darsi una struttura. Rizzoli, che conosceva bene i suoi interlocutori, ancora una volta pescò la carta magica dal cappello. E calò l'asso: tutte le specialità sotto il tetto Eba. La poltrona? Era a disposizione.

La spiazzante proposta non poté ovviamente essere rifiutata. Sì, d'accordo, il solito parliamone. Passarono i giorni ma nessuno si tirò su le maniche per mettere nero su bianco. Rizzoli sollecitò più volte un incontro. Fece di più: dopo essere stato eletto al vertice della Confederazione Boccifila internazionale (raffa) mollò la carica di presidente europeo che andò al vice Geierhos. Il segnale non fu recepito. Anzi, macché casa comune. Ci costruiamo la nostra. Nel 1999 nacque la Confédération européenne de petanque. «Fu incomprensibile un atteggiamento di chiusura verso una federazione unitaria - racconta Rizzoli - perché ci danneggiava nell'immagine con cui ci si proponeva nell'ambito degli organismi sportivi continentali e ci precludeva alcuni obiettivi che, se tutti in una famiglia, avremmo potuto raggiungere come la partecipazione ai Giochi euro-

pei in programma quest'anno a Baku. Dove le bocce purtroppo non potranno far parte delle discipline ammesse». L'Eba, anche dopo il passaggio del testimone da Geierhos all'italiano Casarini nel 2007, continuò sempre a battere sul tasto della federazione europea unica. Ma era un parlare a sordi. E così dirottò i suoi sforzi promuovendo con successo un'intensa attività sportiva agganciando Paesi come Russia, Turchia, Ungheria, Repubblica Ceca dove le bocce trovarono terreno fertile per crescere e diffondersi. Le colorate sfere di plastica della raffa, con in palio la corona europea, rotolarono anche nella francese Queven, a Spalato, Stoccarda, Ankara, Zurigo e più volte sui campi del Belpaese.

LA CURIOSITA'

Che grinta gli svizzeri

L'Italia è sempre stata la regina della raffa. Anche sulle corsie europee. Ma da qualche anno i polsi giovani e quelli rosa della Svizzera hanno cominciato a punzecchiare gli azzurri. Nel 2004 a Budapest l'under 18 elvetico Thierry Roldan ci soffì l'oro imitato nel 2012 a San Marino e lo scorso anno a Zurigo rispettivamente dai connazionali Giuliano Cairoli e Aramis Gianinazzi. Anche le nostre donne hanno ciabattato qualche titolo. A Kazan in Turchia nel 2011 l'ha spuntata, anche lei con la maglia rossocrociata, Milly Recalcati. Due anni dopo a Crema c'è stato il bis dell'under 23 Laura Riso.

SERIE A VOLO

Nurisso: «I ragazzi mi hanno tradito»

Il tecnico della Borgonese amareggiato dalla prova contro la Perosina. Un capitombolo per 20-4 duro da digerire

MAURO TRAVERSO

Il massimo campionato del volo ha celebrato la settimana di andata ed ha virato doppiando la boa del ritorno. Il vento favorevole ha gonfiato le vele di Brb, La Perosina e Pontese, ormai lanciate verso un'altra sfida dai contorni simili alle ultime edizioni. Il punteggio che fa più rumore in questo ultimo turno dell'andata è quello scaturito a Borgone dove La Perosina ha ridimensionato le aspettative di una formazione partita chiedendosi: c'è posto

per me? Se lo domanda, adesso con maggior preoccupazione, il tecnico della Borgonese, Franco Nurisso: «Confermo che il nostro obiettivo era raggiungere il quarto posto, ma adesso dopo questa batosta sto perdendo un po' della fiducia che avevo riposto nella nostra squadra». Ed aggiunge: «Non è tanto il divario numerico finale a non essermi piaciuto, ma il modo come è venuto fuori. Abbiamo perso anche da Brb e Pontese, però ci siamo comportati in maniera diversa, abbiamo lottato, ci hanno elogiati. In questa circostanza il comportamento di alcuni giocatori mi ha deluso. Dovevamo e potevamo dare di più. Tanto di cappello alla Perosina, squadra compatta, di

grandi giocatori, però ritengo che il divario tecnico non sia quello espresso dal risultato».

Settimo sigillo

Intanto la capolista Brb continua a veleggiare solitaria al comando della regata. I rossi di Aldino Bellazzini hanno posto il settimo sigillo sui campi di Maserà. Già al termine dei tiri di precisione i padroni di casa hanno iniziato a infilare stracci appallottolati nelle falle che si slargavano ovunque, e quando Roggero ha concluso i cinque minuti vincenti ai danni di Griva, sulla barca osolanese è saltato anche il tappo di chiglia. Le cose più belle del match le hanno mostrate ancora gli uomini da corsa, Ferrero e Roggero, con una staf-

PETANQUE

Piccole bocce A Nizza i maghi

Le nostre attuali due migliori punte, Simona Bagalà e Diego Rizzi, difenderanno i colori azzurri nel 1° campionato del mondo tête-à-tête maschile e femminile della petanque che si giocherà questo fine settimana a Nizza, in Francia. Alla sfida per la maglia iridata ci saranno anche altri pezzi da novanta come il francese Dylan Rocher, il thailandese Tanakorn Saeng Kaew, il senegalese Francois N'Diaye e il belga Charles Weibel.

fetta da 60 su 61 e un progressivo da 48 su 50.

Il remo di Davor

Dalla trevigiana Cordignano arriva l'attesa conferma. Anche il remo di Davor Janzic è tornato ad immergersi e sulla barca della Pontese si fa festa, non solo per il successo ai danni del Gaglianico, ma anche e soprattutto per aver recuperato il campione sloveno che, tra l'altro, la settimana prima aveva brindato al 2015 andando a vincere il Trofeo Beraudier a Lione insieme a Koziak (bissando il successo del 2014, ndr). Ai biellesi non è bastata l'esperienza di Resia e Avetta per dare al punteggio finale una dimensione meno pesante.

